

che respingendo il termine « Jugoslavia » si veniva a negare quella unità anche formale cui tanto si teneva (1). Tutto ciò non deve recare meraviglia se pensiamo che i dominatori e gli entusiasti fautori della nuova Costituzione di San Vito erano i Serbi che consideravano in fondo il nuovo Stato nulla più che come un ingrandimento della Vecchia Serbia cioè una Grande Serbia.

Il termine Stato dei Serbi, Croati e Sloveni avendo una denominazione etnica e non geografica era poi in se stesso un simbolo di battaglia ed esprimeva già di per se stesso il programma di rivendicazioni slave (pubblicato in opere ufficiali) dalla Val Natisone al Vardar. E con questo argomento i Serbi cercarono di far presa sull'animo dei Croati e degli Sloveni ricordando loro la *Venezia Giulia, Fiume e Zara*.

\* \* \*

L'articolo 2° riconosce gli stemmi delle antiche stirpi e così pure quello della mezzaluna come era stato stabilito dal Patto di Corfù, ma invece adotta come bandiera nazionale quella dai colori azzurro bianco e rosso in senso orizzontale, mentre le altre bandiere, la serba (rosso, azzurra, bianca), la croata (rossa, bianca, azzurra) e la slovena (bianca, rossa, azzurra) vengono abolite contrariamente a

---

(1) MILAN HRVATSKI, *La Constitution de Vidovdan*, Grenoble 1923, pag. 156.